



Ministero per i beni e le attività culturali

Segretariato Regionale del Ministero per i beni e le attività culturali per le Marche

LA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE

Visto il D.Lgs. 30 marzo 2001 n.165 e successive modificazioni, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Visto il D.Lgs. 20 ottobre 1998 n.368 e successive modificazioni, recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali";

Visto il D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e successive modificazioni, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio";

Visti il D.P.C.M. 29 agosto 2014 n.171, contenente il "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'art.16 comma 4 del D.L. 24 aprile 2014 n.66 convertito, con modificazioni, dalla L. 23 giugno 2014 n.89";

Visto il D.M. 27 novembre 2014, recante "Articolazione degli Uffici Dirigenziali di livello non generale del Ministero dei Beni e le Attività Culturali e del Turismo;

Visto il D.M. 23 gennaio 2016 n. rep. 44 recante "Riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ai sensi dell'art. 1, comma 327, della legge 28 dicembre 2015 n. 208", registrato dalla Corte dei Conti il 29 Febbraio 2016;

Visto l'art. 42 della Costituzione;

Visti in particolare gli artt. 10. Comma 3, lett. a), 13, 14 e 15 del citato D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i.;

Visto in particolare l'art. 39 comma 2 lettera b) del citato D.P.C.M. 29 agosto 2014, n. 171, a norma del quale la Commissione regionale per patrimonio culturale dichiara, su proposta della competente Soprintendenza, l'interesse culturale delle cose, a chiunque appartenenti, ai sensi dell'art. 13 del Codice;

Visto il Decreto del Segretario Regionale n.4 del 27 marzo 2015 di costituzione della Commissione Regionale e per il patrimonio culturale delle Marche nonché i successivi Decreti del Segretario Regionale n.5 del 7 marzo 2017 e n. 44 del 28 luglio 2017 di integrazione e modifica dei componenti;

Vista il Decreto Direttoriale 18 luglio 2017, con il quale è stato conferito da parte del Direttore Generale Bilancio dott. Paolo D'Angeli, alla dott.ssa Francesca Furst, l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di direzione del Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche, registrato alla Corte dei Conti al n.1814 del 08/08/2017;

Vista la nota della Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio delle Marche prot. n. 10322 del 29/05/2018 (acquisita al protocollo d'Ufficio n. 3597 del 04/06/2018) di avvio del procedimento di dichiarazione di interesse culturale particolarmente importante del seguente bene denominato "Complesso di Villa Mei-Gentilucci" di Castelfidardo (AN), di proprietà di GARINVEST S.p.A meglio identificato nella citata nota di avvio del procedimento;

Vista la nota della Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio delle Marche prot. n. 14944 del 26/07/2018 (acquisita al protocollo d'Ufficio n. 5044 del 01/08/2018) con allegata relazione storico artistica e planimetria catastale;

Visto il verbale della riunione n. 14 della Commissione del giorno 19/12/2018, sottoscritto dai relativi componenti, dal quale risulta che è stata approvata all'unanimità la proposta della Soprintendenza competente contenuta negli atti appena citati e fondata sulle argomentazioni ivi contenute;



Ministero per i beni e le attività culturali

Segretariato Regionale del Ministero per i beni e le attività culturali per le Marche

Ritenuto che il bene:

Denominazione	Complesso di Villa Mei - Gentilucci detta anche Villa Pace
Comune	Castelfidardo
Provincia	Ancona
Nome strada/n. civico	C.da Fossaccio
Distinto al C.F.	Foglio 27 particella 1889
Confinante con	Foglio 27 particelle 28, 201, 247, 976,975, 1973, 2046
Confinante con altro elemento	Strada privata
Proprietario	GARINVEST S.p.A.

presenta interesse particolarmente importante ai sensi dell'articolo 10 comma 3 lett. a) del citato D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 in quanto è da considerarsi una preziosa testimonianza delle residenze signorili di metà Ottocento caratterizzata dalla singolarità del rapporto con la corte agricola che "abbraccia per tutta la circonferenza posteriore la villa quasi a cingerla di una sicura protezione ambientale nonché di mantenimento";

Tutto ciò premesso,

DELIBERA

Art. 1 Il bene indicato nelle premesse e meglio identificato negli atti della Soprintendenza proponente sopra citati è **dichiarato di interesse particolarmente importante**, ai sensi degli articoli 10, comma 3, lett. a) e 13 del Codice dei Beni Culturali.

Art. 2 La relazione storico-artistica (all. 1) e la planimetria catastale (all.2) fanno parte integrante e sostanziale della presente delibera.

Art. 3 Il presente atto è notificato al proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene oggetto di vincolo diretto ai sensi e per gli effetti dell'art.15 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42; sarà poi trascritto presso l'Agenzia delle Entrate - Territorio, Servizio Pubblicità Immobiliare, a cura di questa Amministrazione ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo ai sensi dell'articolo 16 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e s.m.i..

E' inoltre ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale, entro 60 gg. dalla notifica del presente atto, al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, a norma del D.Lgs. 2 luglio 2010 n.104, ovvero, in via alternativa, è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n.1199 entro 120 gg. dalla notifica del presente atto.



IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

Dott.ssa FRANCESCA FURST

Francesca Furst



Ministero per i beni e le attività culturali

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE

CASTELFIDARDO – VILLA MEI GENTILUCCI DETTA VILLA PACE, C.F. foglio 27, mappale 1889

Tutela ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2001 n. 42, Titolo I, art. 10, c.3

RELAZIONE STORICO ARTISTICA

Collocazione storico-territoriale latu sensu. La villa ottocentesca, dimora dei Conti Mei-Gentilucci, sorge a sud-ovest di Castelfidardo nella contrada Fossaccio. La famiglia Gentilucci si trasferisce a Castelfidardo nei primi anni del 1600. Il 13 dicembre i conti vengono aggregati al Consiglio castellano, figurando nel “*rinnovo del bussolo*”.

Oggi la villa con i suoi annessi è rimasta inglobata dall’espansione urbana ma all’epoca della costruzione era stata scelta una localizzazione isolata e distante dal centro abitato.

Collocazione storica e cronologica del bene. Il complesso, comprendente oltre la villa anche annessi e un parco, venne costruito nel 1830 per volere del Conte Francesco Gentilucci, di Montecassiano, con i colori pontifici (giallo e nero).

Nei pressi della villa, il 27 maggio 1857, transita il corteo papale che conduce Pio IX a Loreto. Una litografia eseguita da Guido Fabi, dedicata a Mons. Lorenzo Randi delegato apostolico della provincia di Ancona, rappresenta la corte di papa Pio IX che transita ai piedi della collina di Castelfidardo con la villa sullo sfondo; si racconta che il Papa sostò per ammirare e benedire i terreni circostanti.

Descrizione architettonica. L’edificio si sviluppa su tre piani fuori terra: piano terra e piano primo di altezza modesta e piano nobile, e una parte interrata. La copertura è in parte a padiglione, in parte a due falde, costituito da travi lignee, pianellati e copertura in coppi.

Il piano nobile ha soffitti a cannucchiaia decorati all’intradosso con tempere murarie.

Ha una pianta che nasce dall’intersezione di una “L” su un impianto quadrato, con muratura portante costituita da laterizi e intonacata come sopra detto con le colorazioni pontificie (giallo e bianco).

La facciata principale ha un disegno simmetrico con portale principale affiancato da due di minor grandezza. E’ caratterizzata dal contrasto fra il piano terra intonacato e quelli sovrastanti dove il mattone è a vista; i piani superiori sono scanditi dalla presenza di lesene e cornici marcapiano. Solo negli spigoli le lesene arrivano fino a terra appoggiandosi su uno zoccolo. Completa la decorazione un cornicione di gronda.

Il collegamento fra i vari piani è assicurato da una scala di forme neoclassiche (ispirata allo scalone degli svizzeri nel palazzo del Vaticano). Le colonne sono pitturate con effetti marmoreo, le pedate sono in pietra grigia di beola o pietra simile. Lateralmente i prospetti sono arricchiti dalla presenza di cornici.

La villa ha 99 stanze, ognuna con la propria denominazione.

Al secondo piano si segnalano la sala rossa e quella verde di dimensioni più modeste all’epoca adibite ai ricevimenti, decorate da stucchi e carta da parati. Nel lato sud dell’edificio vi è una sala con tempere murarie attribuite al Ciasca in cui sono raffigurati le vedute del porto di Ancona e delle altre residenze nelle Marche della famiglia Mei





Ministero per i beni e le attività culturali

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE

Gentilucci: il palazzo di Ancona, la villa Pace a Castelfidardo e il palazzo di Montecassiano. Una serie di porte in successione (enfilade) apre su altrettante stanze che si estendono sul piano.

Al piano terra è presente la Cappella con soffitto a volta e abside decorata da numerosi stucchi e carta decorata da Giovan Battista Mei-Gentilucci: vi sono sepolti Adriano Mei-Gentilucci la moglie Clelia Sciava di Castelfidardo. Vi si trova anche un campanile; il 26 aprile di ogni anno la famiglia festeggiava la Madonna del Buon Consiglio (come raffigurato nell'oleografia presente nell'altare della Cappella).

La singolarità della dimora sta nel suo rapporto con la corte agricola: questa, rappresentata dall'abitazione del colono, dalla stalla, dalle rimesse, dal forno, dai magazzini "*abbraccia per tutta la circonferenza posteriore la villa quasi a cingerla di una sicura protezione ambientale nonché di mantenimento*" (S. Giustini - Antiche ville della Provincia di Ancona, pg 133); si consideri inoltre che all'epoca la villa era isolata dal centro abitato. Un giardino all'italiana con limoniera era presente sul versante orientale.

Definizione dell'attuale consistenza materiale. Attualmente la villa versa in pessimo stato di conservazione, da attribuirsi in gran parte all'incuria e ad atti di vandalismo. In alcuni punti (in particolare nella stanza delle vedute), il tetto è crollato.

Per quanto sopra detto l'intero complesso costituito dal corpo principale della villa, dagli annessi, dal giardino e dalla limonaia, è da considerarsi una preziosa testimonianza delle residenze signorili di metà Ottocento, quindi meritevole di tutela diretta con apposizione del vincolo ai sensi del D.Lgs.vo 42/2004, art. 10, c. 3

Bibliografia

- S. Giustini - Antiche ville della Provincia di Ancona, pg 132
- La villa è presente nel catalogo dei Beni Culturali della Regione Marche
- La figurina del Perozzo - La chiesa di Santa Maria della Consolazione - Le Ville Gentilucci - Renzo Bisiani

arch. Francesca Bruni

Visto: Il soprintendente

Arch. Carlo Birrozzi



PROSPETTI



Cancello



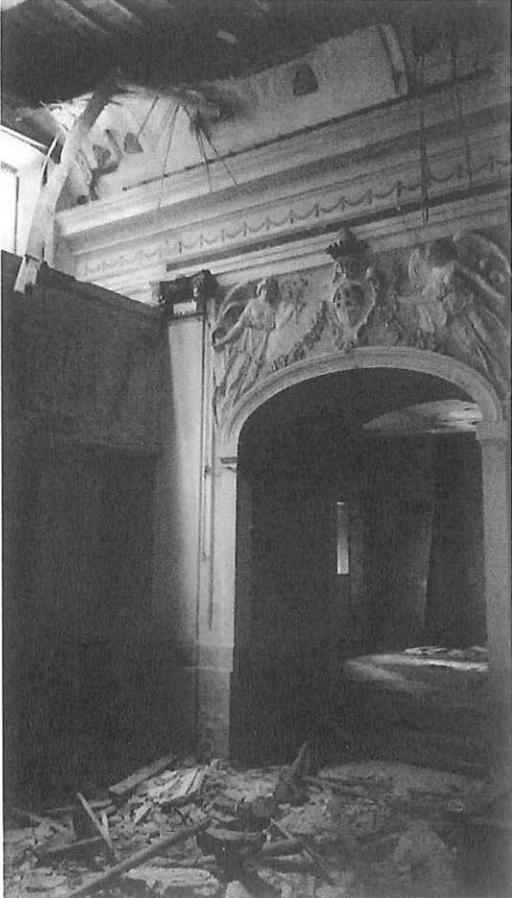
Prospetto principale

Arch. Francesca Bruni
Francesca Bruni



SOPRINTENDENTE
Arch. Carlo Birrozzi
Carlo Birrozzi

CAPPELLA





Prospetto principale



Prospetto principale

Arch. Francesca Bruni
Francesca Bruni



SOPRINTENDENTE
Arch. Carlo Birrozzi

Carlo Birrozzi



Prospetto S-E



Prospetto S-E



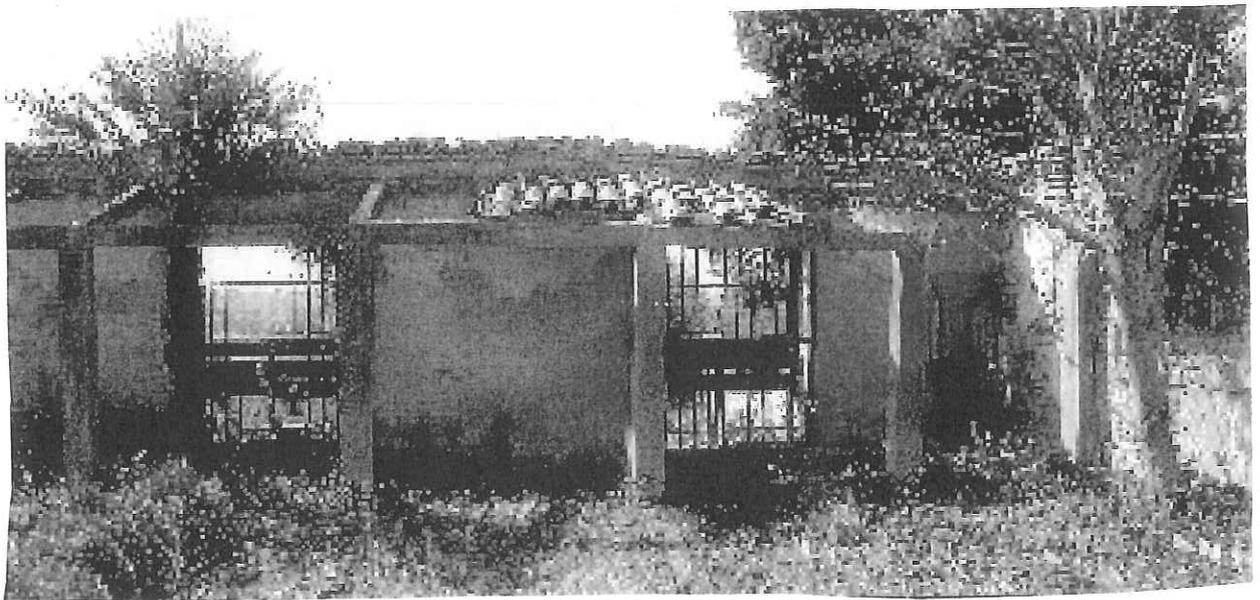
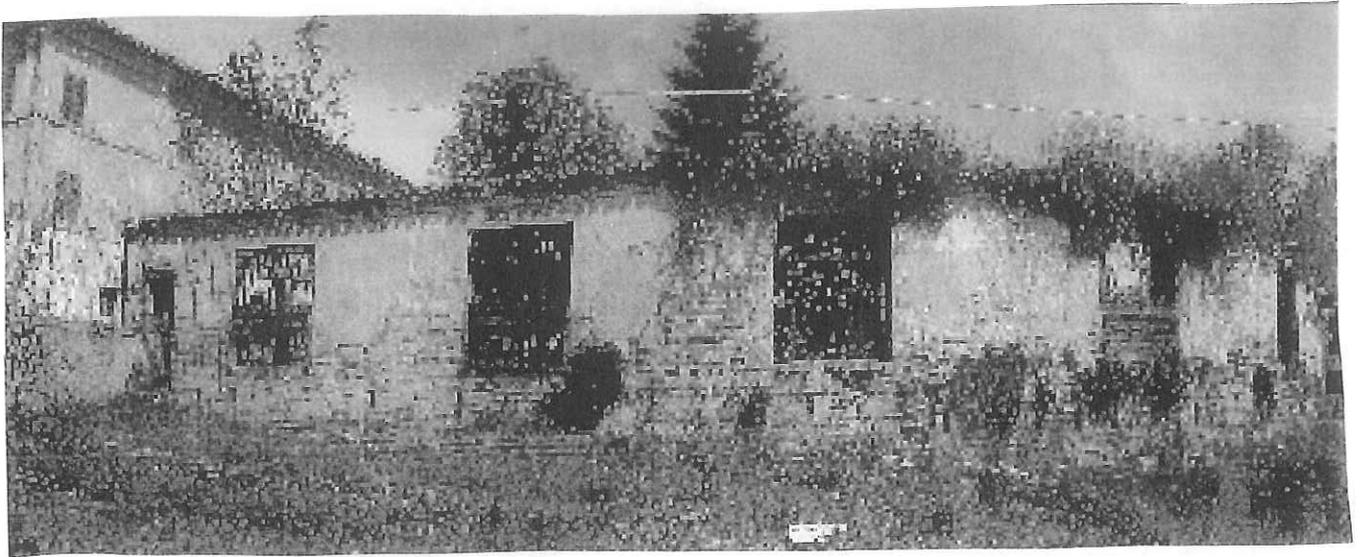
Arch. Francesca Bruni
Francesca Bruni



IL SOPRINTENDENTE
Arch. Carlo Birrozzi

Carlo Birrozzi

ANNESI E LIMONAIA



Arch. Francesca Bruni

Francesca Br.

Scalone

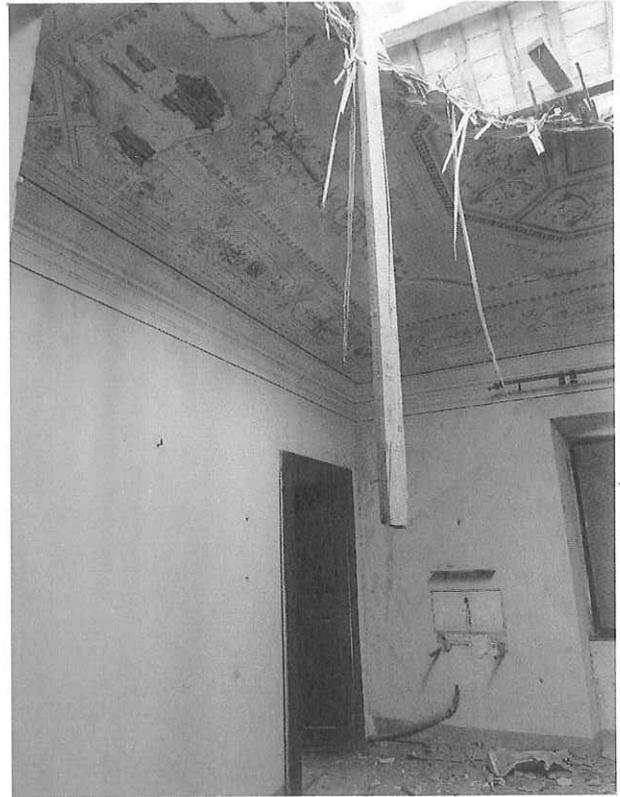


Arch. Francesca Bruni
Francesca Bruni



SOPRINTENDENTE
Arch. Carlo Birrozzi

Carlo Birrozzi



Porte e corridoio



INTERNI PIANO NOBILE

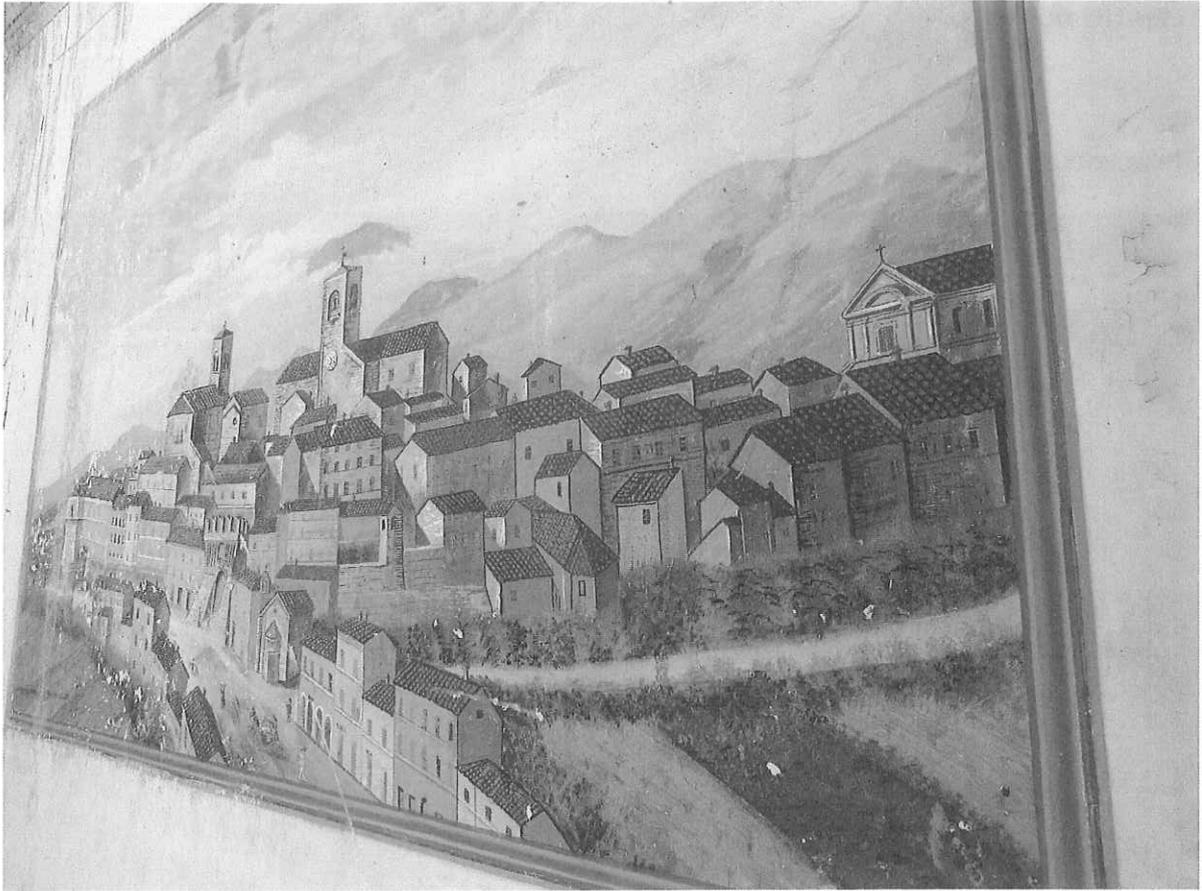
Stanza delle vedute



Arch. Francesca Bruni
Francesca Bruni



SOPRINTENDENTE
Arch. Carlo Birrozzi
Carlo Birrozzi





Sala verde



Sala rosa

Arch. Francesca Bruni
Francesca Bruni



IL SOPRINTENDENTE
Arch. Carlo Birrozzi
Carlo Birrozzi

Soffitti

